

Potrebbe essere il primo nucleo di polisportiva quella inaugurata 13 gennaio a Itapirapuà in Brasile. Il centro sportivo polivalente e una scuola, costruiti con i fondi della solidarietà modenese, si affiancano infatti ad una struttura di accoglienza per bambini aperta nel 2003 con il sostegno della Provincia di Modena. L'impianto sportivo è stato finanziato da una campagna di raccolta di fondi promossa dall'Uisp di Modena e dall'associazione Modena terzo mondo, con la collaborazione della Provincia, i Comuni di Modena, Bomporto, Maranello, Pavullo e Soliera e l'Unione Terre di castelli, mentre la Scuola popolare (di cui il Comune di Nonantola sosterrà i corsi per l'alfabetizzazione) è stata finanziata dal Centro missionario "Don Arrigo Beccari" e sarà intitolata proprio al sacerdote che, con l'aiuto della comunità di Nonantola, nel 1943 salvò dai campi di sterminio nazisti 73 giovani ebrei ospiti di Villa Emma. A Itapirapuà, con gli oltre 30 mila euro raccolti dai cittadini di tutta la provincia, sono stati costruiti una piscina, un campo da calcio, da pallavolo e per la pallacanestro, oltre ad una sala polivalente che permetteranno ai circa 160 bambini ospiti della struttura di svolgere un'attività sportiva seguiti da istruttori ed educatori; un'opportunità aperta anche a tutti i bambini del paesino, situato in un'area rurale al centro del Brasile caratterizzato da povertà, delinquenza e degrado. La nuova scuola, invece, ospiterà studenti di un istituto professionale e d'arte.

Per celebrare l'evento e definire i futuri rapporti di collaborazione per la prosecuzione del progetto (borse di studio per istruttori e operatori), una delegazione di amministratori, dirigenti sportivi e delle associazioni coinvolte era presente alla cerimonia di inaugurazione. All'evento, oltre alle autorità locali di Itapirapuà, ha presenziato anche Gilberto Carvalho, capo di gabinetto del presidente Lula. «Da tempo le istituzioni modenesi – sottolinea l'assessore provinciale Stefano Vaccari – hanno avviato progetti di solidarietà in questo Stato brasiliano, ma per la prima volta con questo progetto anche lo sport può rappresentare uno strumento fondamentale per costruire un futuro e ridare speranza a tanti bambini, fuori dalle insidie della strada e a sostegno di famiglie in difficoltà».

Il progetto prevede l'avvio di un di formazione degli operatori promosso dall'Uisp e dell'associazione Modena terzo mondo, in collaborazione con la Provincia di Modena e dei Comuni coinvolti.

UNA POLISPORTIVA IN BRASILE

A Itapirapuà inaugurazione del centro sportivo e della scuola costruiti con la solidarietà dei modenesi Nasce una cooperativa di donne, gestirà un centro di raccolta differenziata dei rifiuti

«L'obiettivo condiviso con la Uisp – spiega Stefano Vaccari, assessore provinciale allo Sport – è di creare nuove figure professionali nel Cepami, il Centro per minori, capaci di gestire tutta l'organizzazione sportiva, ma non solo. Poiché il centro è dotato anche di strutture ricreative e un teatro, è assolutamente necessario formare le persone che dovranno promuovere i progetti e le iniziative a carattere sociale e culturale. Stiamo valutando anche un nuovo impegnativo progetto, proposto dagli amministratori di Itapirapuà, per la realizzazione di un macello bovino che può rappresentare un volano per tutta l'economia dell'area».

L'inaugurazione del centro e della scuola sono stati preceduti, giovedì 11 gennaio, dall'apertura di un altro progetto frutto della solidarietà modenese: l'avvio di una cooperativa per la raccolta differenziata dei rifiuti gestita da una cooperativa di donne – che abitavano nei pressi della discarica di Itapirapuà. Dopo un percorso di alfabetizzazione, le donne, circa una trentina, hanno seguito un corso professionale per la gestione di un'attività di raccolta differenziata dei rifiuti che si svolgerà all'interno di una capannone attrezzato costruito appositamente da Geovest, società a capitale pubblico che gestisce i servizi di smaltimento rifiuti a Finale Emilia, Nonantola e Ravarino.

